

**Università degli studi di Foggia
Dipartimento di Giurisprudenza**

***Regolamento del Centro studi
per il contrasto della criminalità organizzata interna e transnazionale***

«I termini relativi a persone che, nel presente Regolamento, compaiono solo al maschile si riferiscono indistintamente a persone di genere femminile e maschile. Si è rinunciato a formulazioni rispettose dell'identità di genere per non compromettere la leggibilità del testo e soddisfare l'esigenza di semplicità dello stesso»

Art. 1

Denominazione, sede e durata

Il "Centro studi per il contrasto alla criminalità organizzata interna e transnazionale" (d'ora in poi Centro studi) ha sede a Foggia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia.

La durata del Centro studi è illimitata.

Art. 2

Scopi del Centro studi

Il Centro studi ha per scopo lo svolgimento di attività di ricerca, di formazione e di divulgazione, senza finalità di lucro, sulle seguenti tematiche:

- il concetto di organizzazione mafiosa, le nuove mafie, la mafia c. d. silente
- i reati-mezzo tipici della criminalità organizzata (estorsione, usura, riciclaggio, corruzione interna ed internazionale, ecc.) e i nuovi contesti criminali connessi all'innovazione tecnologica
- l'inquinamento mafioso dell'economia di mercato e nelle diverse filiere produttive (ad es. agro-alimentare), con riferimento agli effetti distorsivi nel mercato del lavoro (assunzioni forzose, forme di supersfruttamento, caporalato, ecc.), nelle pubbliche forniture di beni e servizi, nel sistema imprenditoriale in genere, anche nella prospettiva delle conseguenze in termini di illecito vantaggio concorrenziale
- le infiltrazioni nelle vendite giudiziarie, individuali e concorsuali, e la sostituzione delle organizzazioni mafiose allo Stato nell'esazione (e, quindi, nella tutela) dei crediti
- l'inquinamento mafioso della politica e del sistema delle pubbliche amministrazioni
- il radicamento in Italia delle organizzazioni criminali straniere e quello all'estero delle organizzazioni italiane
- le tecniche investigative (indagini scientifiche, *digital forensic*, *forensic accounting*) e l'acquisizione in sede processuale dei risultati
- la giustizia penale patrimoniale e le misure di prevenzione nel contesto nazionale, europeo ed internazionale
- le procedure di amministrazione giudiziaria e le misure di prevenzione dei Codici Antimafia (2011-2017)
- le diverse tipologie di confisca e la gestione dei beni confiscati
- le interferenze tra i predetti procedimenti e la tutela giurisdizionale civile
- le misure di vigilanza, di ispezione e di prevenzione delle forme di sfruttamento lavorativo
- il bilanciamento fra i diversi interessi coinvolti nella prospettiva della tutela dei diritti fondamentali

- l'adeguatezza dei modelli organizzativi delle persone giuridiche e delle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e repressione dei reati (l. 231/2001, *whistleblowing*, disciplina civilistica degli imprenditori collettivi e delle società a partecipazione pubblica, *best practices* e norme di certificazione), anche in chiave comparatistica e sovranazionale.

Art. 3

Attività del Centro studi

Il Centro studi può programmare e attuare - anche in collaborazione con altri istituti e centri di ricerca - tutte le attività dirette a realizzarne gli scopi.

A titolo esemplificativo, fra le attività del Centro studi rientrano:

- promozione e realizzazione di studi e ricerche, di rilievo locale, nazionale ed internazionale
- organizzazione di convegni, incontri di studio, dibattiti aperti al pubblico
- attività di educazione alla legalità, anche in collaborazione con scuole, enti ed associazioni
- osservatorio permanente sulla legislazione, compresi i trattati e le altre fonti del diritto sovranazionale
- osservatorio permanente sulla giurisprudenza domestica e sovranazionale
- pubblicazione di una rivista online per la diffusione dei risultati.

Art. 4

Struttura organizzativa del Centro studi

La struttura organizzativa del Centro studi è costituita:

- dal Presidente, nella persona del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza o di un suo delegato
- dal Comitato scientifico, composto da 5 docenti nominati dal Dipartimento di Giurisprudenza al suo interno o fra i professori in congedo per limiti di età del Dipartimento medesimo. I componenti del Comitato scientifico restano in carica per tre anni e possono essere confermati
- dalla rete di ricercatori, anche di altre istituzioni, che si impegnano a collaborare stabilmente nelle attività.

Art. 5

Competenze del Comitato scientifico

Il Comitato scientifico:

- delibera su tutte le materie di competenza del Centro studi, incluse le proposte di modifica dello Statuto, sull'eventuale Regolamento di funzionamento e relative modifiche, nonché sulle istanze di adesione alla Rete dei ricercatori
- redige e approva il documento annuale di programmazione delle attività del Centro studi, nonché la relazione triennale sulle attività svolte.

Il Comitato scientifico è convocato dal Presidente, che lo presiede. Le riunioni si svolgono secondo le modalità concordate dai componenti del Comitato, anche per via telematica. Per ciascuna riunione è redatto un sintetico resoconto.

Alle riunioni è invitato ad assistere il Direttore del Dipartimento, se diverso dal Presidente.

Art. 6 Competenze del Presidente

Il Presidente del Centro studi:

- rappresenta il Centro studi
- propone, conformemente alle norme previste dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Foggia, l'acquisizione di beni e servizi necessari per il buon andamento delle attività del Centro studi
- propone il conferimento di incarichi di ricerca e la stipula di contratti, consulenze e convenzioni di ricerca
- convoca il Comitato scientifico ogni qualvolta lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta di un componente.

Art. 7 Finanziamento del Centro studi

L'attività del Centro studi è finanziata mediante la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali, lo svolgimento di incarichi conto terzi, l'eventuale creazione di *spin off*, le sovvenzioni pubbliche e private.

Le ulteriori risorse eventualmente necessarie per il funzionamento del Centro studi sono messe a disposizione dal Dipartimento di Giurisprudenza e dagli altri Dipartimenti dell'Università di Foggia che abbiano formalmente deliberato l'adesione al Centro medesimo, a norma dell'art. 38 dello Statuto dell'Università di Foggia.

Il patrimonio del Centro studi è costituito dai contributi finanziari, dai materiali bibliografici, dalla strumentazione e dagli arredi erogati o donati dall'Università degli Studi di Foggia, da enti pubblici e privati, da persone fisiche e giuridiche occasionalmente, periodicamente o in forma di contributo annuale. Il Centro studi può acquisire i suddetti materiali specifici, conservare opere e materiali ad esso affidati. Il Centro studi può avanzare formali richieste di contributi, nelle forme regolamentate, agli Enti pubblici e privati, a persone fisiche e giuridiche. I beni acquisiti come patrimonio del Centro studi sono di proprietà dell'Università degli Studi di Foggia.

Il Centro studi può stipulare contratti e convenzioni con enti di ricerca a livello nazionale ed internazionale, sia pubblici che privati, interessati a concorrere al finanziamento delle attività, nonché accettare o proporre contratti di ricerca, di collaborazione e di consulenza con enti esterni, pubblici e imprese.

Per la realizzazione dei propri fini il Centro studi collabora con istituzioni similari, italiane o straniere.

Art. 8
Gestione amministrativa e contabile

La gestione amministrativa e contabile del Centro studi è curata dal Dipartimento di Giurisprudenza.